



ODG

N. 776

Decarbonizzazione

Presentato dal Consigliere regionale:

GRIMALDI MARCO (primo firmatario) 08/03/2022

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/03/2022

*Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte*

ORDINE DEL GIORNO

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

collegato alla PDCR 37 "Approvazione del Piano energetico ambientale regionale"

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: Decarbonizzazione.

Il Consiglio regionale del Piemonte,

premessi che

- la dipendenza energetica dal gas si sta rivelando dannosa non solo alla transizione ecologica e al caro bollette ma, come dimostra drammaticamente l'aggressione dell'Ucraina da parte della Russia, anche alla democrazia e ai diritti umani;
- anche per questo è necessario ridurre la nostra dipendenza fossile, con l'obiettivo di arrivare alla vera indipendenza;
- tuttavia, le prime misure citate dal Premier Draghi nelle sue comunicazioni al Parlamento sono un incremento delle forniture dall'Africa, maggiore utilizzo dei terminali di gas naturale liquido disponibili e, se dovesse servire a tamponare l'emergenza, anche il temporaneo riavvio delle centrali a carbone, che dovremmo invece che dobbiamo chiudere entro il 2025, pena una impennata delle nostre emissioni;
- con il secondo volume del Sesto Rapporto di Valutazione sui cambiamenti climatici l'Ipcc ricorda infatti quanto sia grave la situazione: circa 3,6 miliardi di persone vivono in contesti altamente vulnerabili ai cambiamenti climatici e l'Europa è sempre più esposta a

ondate di calore, di scarsità di acqua, inondazioni, che tra l'altro mettono a rischio la produzione agricola;

- il Presidente Draghi ha tuttavia parlato anche di incremento delle rinnovabili e necessità di semplificazione delle procedure;
- puntare da subito – e non solo nel lungo termine - sulle fonti pulite ci aiuterebbe ad affrontare le molteplici crisi di oggi;
- lo stesso esito dell'ultima asta di Terna per il mercato della capacità è eloquente perché mostra che Enel intende accelerare la sua transizione, tanto che ha deciso di non riconvertire a gas le sue centrali a carbone in dismissione di La Spezia e Civitavecchia, che come tutte le centrali a carbone italiane dovranno chiudere completamente entro il 2025; situazione del tutto simile anche per la centrale di Brindisi, per la quale Terna ritiene non serva neanche una capacità sostitutiva;
- ancor più interessante l'impegno dell'Enel per la Sardegna, dove l'azienda si è aggiudicata 1,5 GW di nuova capacità che saranno soddisfatti per oltre due terzi da sistemi di accumulo a batterie, mentre la parte restante da impianti rinnovabili e dal potenziamento di alcuni impianti a gas esistenti; nessun investimento in nuovi impianti a gas previsto.
- Elettricità Futura, l'associazione di Confindustria che riunisce oltre 500 imprese che operano nel settore elettrico e rappresentano il 70% del nostro mercato elettrico, ha chiesto al Governo e alle Regioni di autorizzare entro giugno 60 GW di nuovi impianti rinnovabili, pari a un terzo delle domande di allaccio già presentate a Terna;
- il settore elettrico, ha spiegato infatti Elettricità Futura a supporto di questa proposta, è pronto a investire 85 miliardi nei prossimi 3 anni per installare questi 60 GW di nuova potenza pulita, creando 80.000 posti di lavoro; farlo significherebbe risparmiare 15 miliardi di metri cubi di gas ogni anno, ovvero il 20% del gas importato;

ritenuto che

- il PEAR, a causa dell'iter che si è prolungato a cavallo di due legislature, risente in alcune parti di obiettivi poco sfidanti;

ricordato che

- il PEAR contribuisce alla definizione delle politiche nazionali in merito alla definizione del Programma Energetico Ambientale italiano.

IMPEGNA

la Giunta regionale del Piemonte

a invitare il Parlamento e il Governo italiani

- a non tornare indietro sugli impegni di decarbonizzazione assunti e a procedere quindi alla dismissione di tutte le centrali di carbone entro il 2025.

Torino, 07 marzo 2022